PIANO INDUSTRIALE: NOI NON LO ABBIAMO FIRMATO!

Rimangono sprechi e privilegi

La prima parte del "confronto" tra azienda e OO.SS. si è praticamente concluso. In modo a dir poco frettoloso come se già in itinere ci fosse un accordo preventivo, non sottoscritto (magari tacitamente incluso in quello del 9/11/2011), con le potenti lobby sindacali aziendali . Abbiamo usato il virgolettato poiché l'azienda oltre a rifiutarsi di ascoltare le nostre proposte alternative, mirate al recupero dei 70 ML, è rimasta sorda anche alle ns richieste di mettere sui tavoli della discussione, la documentazione necessaria per verificare l'ammontare dei costi , che hanno causato il deficit. . Ci riferiamo ai documenti relativi agli appalti in corso, alle consulenze, al numero di contratti con assegni" ad personam"e super minimi, che incidono notevolmente sulla spesa per il personale. Continuando con il numero degli assunti a chiamata diretta, a chi ha beneficiato di aumenti di parametro "con la spada", e proseguendo con le ricostruzioni di carriera dell'ultimo decennio per quantificare il peso degli stipendi dei dirigenti. Come un muro di gomma tutti i ns interlocutori succedutisi al tavolo hanno continuato ad ignorare queste legittime richieste rimandandoci costantemente la solita litania che, per l'azienda, l'impellenza era quella di trovare 70ml di euro a regime attraverso l'aumento di produttività di autisti, macchinisti e operai. **Rideterminazione dei tempi giro; revisione dei turni; saturazione dell'orario di lavoro; nuove turnazioni per la manutenzione correttiva e programmata con estensione a tutti di h24 ; diminuzione di 1500 unità lavorative entro il 2015.**

Fin da subito abbiamo rigettato questa ingiusta impostazione. Se risparmio deve esserci esso va ricercato eliminando **sprechi e privilegi**. E' inaccettabile che l'azienda spenda 1.162,000 euro per l'affitto del deposito di Collatina I settori del movimento e delle manutenzioni dal 1994 ad oggi hanno già dato molto attraverso inique ed inutili ristrutturazioni. Che paghino coloro che hanno creato il debito: dirigenti politici e aziendali, tra i quali molti ex sindacalisti, che si sono susseguiti negli anni.

USB UNIONE SINDACALE DI BASE

Fuori dal coro

Le altre OO.SS. aziendali non hanno condiviso questa ns impostazione. Non ci sorprendiamo. Esse sono state parte integrante di quel sistema politico/sindacale che ha portato l'ATAC sull'orlo del baratro. L'hanno utilizzata come "terra di conquista". Assunzioni-promozioni-ricostruzioni di carriera. Silenzio su appalti e consulenze che oltre a "saccheggiare" le già poche risorse pubbliche destinate negli anni al TPL romano hanno distrutto le pregevoli professionalità delle nostre officine un tempo vanto e orgoglio dei tranvieri e di tutti i cittadini romani. E poi con i loro accordi con cui negli anni hanno frammentato e diviso una categoria, un tempo forte e solidale, riducendola ad un insieme di egoismi di settori litigiosi e insensibili tra loro. Una casta retta da personaggi diventati vere e proprie star aziendali terminali di un formicaio agitato di lavoratori che sgomitando cercano di accedere ai loro servizi. E non si tratta certo di quelli nobili come difendere o ribadire diritti-garanzie comuni. Ma di "posti al sole" da acquisire al fuori di selezioni, concorsi a prescindere da requisiti e competenze. Anche in questa occasione hanno voluto ribadire la loro "affidabilità" a quel sistema. Con questo accordo hanno condiviso con l'azienda la visione ***che se risparmio ci deve essere lo si faccia pure purché non si tocchino i nostri privilegi.*** Confidano che il non aver *toccato l'orario* (aumentato solo per gli amministrativi) è sufficiente a "sbollire" i lavoratori ed evitare il ripetersi delle recenti azioni di piazza in occasione della "farsa" sulla disdetta dell'integrativo.

Aumenteranno per tutti i carichi di lavoro. Il risultato per chi voleva che dopo la bufera parentopoli non cambiasse nulla su privilegi e sugli sprechi veri di questa azienda è stato raggiunto: le poche economie (rispetto al debito che sfiora il miliardo di euro) che verranno fuori dal piano industriale saranno soltanto quelle ottenute spremendo ulteriormente i lavoratori.

LE NOSTRE PROPOSTE

All'azienda che continuava a ripeterci che 70ml di euro delle economie totali previste dal loro piano aziendale non si poteva far altro che recuperarle aumentando la produttività dei settori manutentivi e di movimento abbiamo contrapposto questo nostro piano che di milioni ne avrebbe fatti recuperare addirittura 75 andando a "pescarli" proprio in quegli sprechi e privilegi frutto di decenni di "saccheggio" operato dalla casta politica/sindacale e che hanno ridotto l'Atac allo stato attuale.

Assunti a chiamata diretta ⇨ **Verifica compatibilità professionale e scolastica con le attuali posizioni parametrali assegnate dall'azienda. Per le posizioni incompatibili rimozione e riqualificazione nei settori operativi attualmente in sofferenza di organico (movimento e manutenzione).**

Aumenti di parametro senza concorso o selezione ⇨ **Ritorno al parametro di provenienza fatti salvi quelli ottenuti attraverso ricorsi alla direzione provinciale del lavoro.**

Ricostruzioni di carriera sindacali ⇨ **Annullamento e ritorno ai parametri di provenienza.**

Economie previste a regime circa 3 ml di euro

Appalti. ⇨ **Verifica sulla effettiva necessità e eventuale conferma solo per quelli indispensabili a garantire l'attuale normalità di esercizio per un periodo limitato. Avvio immediato delle procedure di internalizzazione. Attualmente, come esempio *tra le altre attività manutentive*, l'Azienda sta procedendo nell'approntamento del contratto per la conferma dell'appalto manutentivo dei treni alla Società Spagnola CAF per un importo di circa 7 ml di euro, nonostante i dirigenti aziendali, sia nel recente passato sia sul piano Aziendale attuale, indichino come obiettivo l'internalizzazione di queste lavorazioni.**

Economie previste a regime circa 7ml

Consulenze ⇨ **Revoca di tutte quelle in atto.**

Economie previste a regime circa 20 ml

Retribuzioni ⇨ **Fino al 2015 tetto aziendale retributivo annuo di 50.000 € lordi. Se la ns. Azienda è a rischio fallimento non può permettersi retribuzioni di 13.000 € mensili, anomali anche per un'azienda sana. Solo con i dirigenti entrati negli ultimi 2 anni, come riportato dalle cronache giornalistiche, si potrebbero risparmiare 2ml 500mila € ,ogni anno, e fino al 2015 circa 10 ml € .**

Economie immediate previste circa 30ml

Benefit e Rendite varie (auto di servizio, pc, i-phone ecc) ⇨ **Sospensione e blocco di tutte quelle in atto.**

Economie previste a regime circa 2ml

Premio risultato (obiettivo), assegni a personam-super minimi ⇨ **Revisione fino al 2015 degli accordi vigenti individuando un tetto massimo sostenibile**

Economie previste a regime circa 13ml

TOTALE ECONOMIE POSSIBILI A REGIME CIRCA 75ML

SCIOPERIAMO IL 27 GENNAIO CONTRO LE PRIVATIZZAZIONI E UN PIANO INDUSTRIALE
CHE NON ELIMINA SPRECHI E PRIVILEGI
DALLE 9,00 ALLE 17,00 E DALLE 20,00 A FINE SERVIZIO

27 gennaio sciopero

Rimangono sprechi e privilegi

DIRIGENTI

L'ATAC ha attualmente 100 dirigenti. Uno ogni 120 lavoratori. Il piano prevede che a regime diminuiranno a 70. Uno ogni 170. Come diminuiranno ancora non è chiaro. Di sicuro non si arriverà alla rescissione dei contratti .Sarebbe possibile dalla natura individuale di questa contrattazione. Quello che si è capito è che la diminuzione potrà avvenire solo attraverso la volontarietà del dirigente "a mollare l'osso" e ritirarsi a vita privata o perché trova migliore(?) sistemazione in altra azienda. Comunque la loro retribuzione varia dai 77 mila euro a più di 360 mila annui. Se prendiamo 170 mila euro come media dei compensi e che a regime si giunga alla loro diminuzione, alla fine di ogni anno i dirigenti andranno a pesare sulle casse aziendali nella misura di 17 ml di euro. Se adeguassimo i nostri standard dirigenziali a quelli delle aziende di trasporto europee (un dirigente ogni 700 lavoratori circa) ,quindi solo una ventina, per le casse aziendali il risparmio sarebbe di oltre 13 ml di euro annui.

APPALTI

Nel piano si prevede la reinternalizzazione delle lavorazioni attualmente appaltate. Tra l'altro subito sbandierata sugli organi di stampa. Lodevole intenzione saremmo tutti tentati di dire. Solo che, ne sindacati sottoscrittori ne l'azienda, la dicono tutta. E cioè: che ciò potrà avvenire solo se si riuscirà a reperire risorse umane da economie attuate nei settori manutentivi; che fino al 2015 ci sarà il blocco delle assunzioni; che entro quella data dovremmo diminuire in totale di 1500 unità lavorative; che attualmente i settori manutentivi sono in forte sofferenza di organici.

Insomma come dire che gli appalti rimarranno, altro che reinternalizzazioni. Tra l'altro quello di 7ml con la CAF è stato in questi giorni rinnovato.

ASSEGNI AD PERSONAM

Dei 626 lavoratori che percepiscono ogni mese un assegno a personam, 231 lo devono ad una mission loro affidata. Assegni in alcuni casi molto consistenti. Dai mille ai tre mila euro mensili. Per l'azienda questi assegni legalmente non possono essere revocati . Come dire che chi lo riceve ne beneficerà durante tutta la vita lavorativa. A meno che….E qui entrano in scena i "tremendi" vincoli di risparmio previsti nel nuovo accordo riguardo a questi benefit.

1)Nel caso in cui il quadro titolare di mission verrebbe promosso a parametro superiore perderebbe l'assegno a personam. Insomma promozione in cambio dell'assegno. Come dire "i guadagni de maria cazzetta".

2)In caso di rinnovo del CCNL la quota di aumento parametrale del quadro titolare di mission andrebbe ad assorbire la parte equivalente del suo assegno a personam. Sono 4 anni che siamo in attesa di un rinnovo economico del CCNL come sarebbe previsto dalla legge. Ad essere ottimisti da qui al 2015 forse riusciremo a rinnovarlo.

3) Mutano anche i requisiti per acquisire una mission. Fino ad oggi ne serviva solo uno: quello relativo alle conoscenze. Sindacali-politiche-aziendali. Fermo restando che queste avranno ancora il loro primario peso d'ora in avanti occorrerà avere anche una laurea o un diploma equipollente alla missione esercitata ed una esperienza pluriennale. Questo significa che l'assegni a personam sono destinati ad aumentare in virtù del fatto che degli attuali titolari di mission ben pochi la manteranno per mancanza dei requisiti mentre, come abbiamo visto, conserveranno l'assegno ad essa collegato.

Un piano che da una parte colpisce pesantemente portafogli e carichi di lavoro di macchinisti, autisti, operai, addetti di stazione, capitreno e amministrativi "poveri" e dall'altra continua imperterrito negli sprechi e privilegi rischiando addirittura di aumentarne la portata.

USB
UNIONE SINDACALE DI BASE

TRANVIERE RIBELLATI ORA!

SCIOPERA VENERDI' 27 GENNAIO
DALLE 9,00 ALLE 17,00
E DALLE 20,00 A FINE SERVIZIO

27 gennaio sciopero

I toni trionfalistici con cui l'accordo è stato immediatamente reso noto dalle burocrazie sindacali attraverso email e nelle bacheche con tanto di orario della firma cozzano con i volantini con cui le stesse OO.SS. avevano accolto la presentazione delle schede relative al piano.

"Irricevibile" scrivevano in coro .

Addirittura nelle bacheche CISL comparve un verbale redatto dalle R.S.U. datato 12 ottobre 2011, CHE RESPINGEVA "fermamente" le ipotesi aziendali relative a modifiche di turni e dei carichi di lavoro nei settori movimento e manutenzioni-alla abrogazione dell'accordo 4 dicembre 2008 e alla rimodulazione di normative tipo legge 104/92 e di istituti quali ferie-donazione sangue-maternità-paternità-malattia bambino-permessi studio-alla non risoluzione delle problematiche relative al personale della VI aerea ecc , dava mandato al Segretario di "*utilizzare qualsiasi strumento di lotta utile a ricusare quanto proposto dalla Società ATAC S.p.A.*" Tutto invece puntualmente sottoscritto mercoledì 30 novembre. Quando si dice la coerenza. Non è che noi ci aspettassimo chissà che da queste burocrazie sindacali. Ormai di queste "pagliacciate" ne abbiamo smascherate a iosa.

Lavoratori togliete la delega. Oggi più che mai serve una risposta dura e determinata da dare non solo alle mire aziendali ma a tutte le caste che le sostengono CGIL-CISL-UIL-UGL-FAISA che hanno la quasi totalità delle tessere sindacali aziendali, nonostante negli ultimi scioperi il sindacalismo di base abbia regisrtato l'adesione dei lavoratori all'80%. E questo nonostante nell'ultimo ventennio i tranvieri romani siano stai spinti in fondo al pozzo dei diritti e dei salari con accordi come questo sul piano industriale. E non sarà neanche l'ultimo. Anzi. Esso è funzionale ad un altro progetto ancora più "barbaro". Infatti, temiamo che questo progetto sia la privatizzazione dell'ATAC. Lor signori si accingono a privatizzarla nonostante il risultato del recente referendum. E chi credete che darà il via libera ad Alemanno?

Venerdì 27 gennaio scioperiamo compatti

Dalle ore 09.00 alle 17.00 e dalle ore 20.00 a fine servizio

27 gennaio sciopero